



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE SECONDARIA "A. VOLTA"

81031 - AVERSA Via dell'Archeologia, 78/80 Tel. Segreteria 081/5026078 fax 081/0083959
Distretto Scolastico n.15 - C.F. 81001090612 - Cod. Mecc. CEIS03700T
e-mail CEIS03700T@istruzione.it - sito web www.isisvoltaaversa.it



PIANO ANNUALE D' INCLUSIONE

Anno Scolastico 2018/ 19

Il docente referente per l'inclusione
(Prof. Monika Wilmer)

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Laura Orsola Patrizia NICOLELLA)

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

1. FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva concernente gli “*strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni diversamente abili (*legge 104/92*);
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (*legge 170/2010*);
- alunni con svantaggio socio-culturale, familiare, affettivo, etc., ossia non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario;
- alunni di lingua non italiana o appartenenti a culture diverse;

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 e a successive modifiche e/o integrazioni.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente ed in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.)

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del POF d'Istituto e si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);

- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe;
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del “progetto di vita”).

2. TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Il concetto di Bisogno Educativo Specifico si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health – ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.). In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/12/2012).

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificata;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per “*disturbi evolutivi specifici*” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnamento per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di *ciascun docente* curriculare e di *tutto il team di docenti* coinvolto, non solo dall’insegnante di sostegno.

2.1. ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche *in presenza di competenze intellettive nella norma*. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell’area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104/92.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

2.1.1. ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DELL’ATTENZIONE E DELL’IPERATTIVITA’

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell’attività, spesso definiti con l’acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L’A.D.H.D. ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l’A.D.H.D. è in comorbidità con uno o più disturbi dell’età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell’apprendimento; disturbi d’ansia; disturbi dell’umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del ragazzo con ADHD si attua senz’altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave –anche per la comorbidità con altre patologie- richiede l’assegnazione dell’insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi casi di ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non

ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla Legge 170/2010 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

2.1.2. FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 e/o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI (quoziente intellettivo) globale risponde ad una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

2.2. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di *ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche*.

“Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)” (D.M. 27/12/2012).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto *per il tempo strettamente necessario*. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse ad esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni diversamente abili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si

riorganizza avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità e adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

L'ISIS "Alessandro Volta" di Aversa nasce nel 1959 come ITIS e come succursale del medesimo istituto di Napoli ma diventa a gestione amministrativa autonoma a partire dal 1 ottobre 1964. E' il primo Istituto Tecnico Industriale della provincia di Caserta ad accogliere una utenza vastissima, dal Casertano al Napoletano di Nord-Est e Nord-Ovest. E' altresì il primo e, per molti anni, unico Istituto ad aprire corsi serali per adulti e giovani adulti dell'hinterland Aversano.

Attualmente si pone come punto di riferimento culturale di tutto l'Agro Aversano e territori limitrofi. Di recente costruzione, l'Istituto è costituito da 3 plessi: uno che ospita le aule, biblioteca ed uffici, un secondo connesso al primo tramite sovrappasso coperto con i laboratori, un'aula multimediale, una Sala Convegni intestata a "**Don Peppe Diana**" attrezzata per videoproiezioni, ed un terzo che ospita l'intera palestra e le relative **pertinenze** ed attrezzature. Gli edifici sono circondati da una vasta area scoperta, in parte utilizzata come spazio sportivo esterno delimitato da fioriere e alberi ed in parte come superficie scoperta della capienza di circa 200 auto.

Il personale in servizio oggi conta oltre 170 docenti, il D.S.G.A. e 9 Assistenti amministrativi, 16 Assistenti tecnici e 16 Collaboratori scolastici.

L'Istituto è collocato in un'area geografica ritenuta a vocazione prevalentemente agricola, ma con discrete realtà industriali che da qualche tempo hanno preso consistenza nella zona aversana. Inoltre risulta essere ben collocato nel nuovo contesto socio-ambientale anche grazie alla presenza della Seconda Università di Napoli con le Facoltà di Ingegneria ed Architettura site ad Aversa ed altre Facoltà nelle zone limitrofe. Le spinte e le risorse messe a disposizione dalla comunità rappresentano una reale possibilità che il nostro istituto diventi riferimento per i giovani che intendono intraprendere un'attività lavorativa e, al tempo stesso, per le industrie della nostra area. L'Istituto "VOLTA", al fine di un favorevole ampliamento dell'offerta formativa, sulla base di una attenta valutazione delle esigenze del contesto di riferimento e di richiesta dell'utenza si è aperto, nel corrente anno scolastico, all'istituzione di nuove specializzazioni ed indirizzi, diventando ISIS e concorrendo così fattivamente allo sviluppo economico e socioculturale del territorio provinciale. L'ISIS offre, infatti, ai giovani l'opportunità di conseguire una formazione umana, culturale e professionale idonea a renderli protagonisti nella società del XXI secolo; collabora con soggetti pubblici e privati, attraverso accordi di rete e partnership con gli EE.LL, con l'Università e le aziende del territorio locale e nazionale per la realizzazione di stage; realizza, altresì, attività formative con le associazioni di volontariato e con altre istituzioni scolastiche per favorire la verticalizzazione del curriculum, l'aumento della motivazione degli studenti, la costruzione di un adeguato ambiente di apprendimento nell'ottica di una vision finalizzata alla riduzione del disagio

e all'integrazione dei diversi soggetti che partecipano al processo formativo e al miglioramento della qualità degli apprendimenti.

Attualmente l'ISIS "Volta" offre specializzazioni sia per il settore tecnologico che professionale:

- Elettronica, Elettrotecnica ed Automazione
- Informatica e Telecomunicazioni
- Meccanica Meccatronica ed Energia
- Trasporti e Logistica
- Sistema Moda
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- Operatore socio-sanitario: Odontotecnico

Inoltre, l'ISIS ospita il "Progetto Sirio" con le Specializzazioni:

1. Meccanica Meccatronica ed Energia
2. Elettronica, Elettrotecnica ed automazione

Il progetto Sirio fa riferimento alla vigente normativa in atto a livello europeo e nazionale oltre che ai presupposti pedagogici dell'educazione degli adulti che hanno permesso l'Istituzione di tale servizio sul territorio. I modelli di apprendimento, di vita e di lavoro, oggi, anche in sede europea sono soggetti ad una rapida trasformazione. Il Memorandum elaborato in tale sede recita che *"Tutti coloro che vivono in Europa senza alcuna eccezione, dovranno avere le stesse opportunità per adattarsi alle esigenze del cambiamento economico e sociale e contribuire attivamente al futuro dell'Europa"*. Gli stati membri, in quanto responsabili dei sistemi d'Istruzione e formazione nazionali dovranno essere coinvolti in questo impegno; l'istruzione e la formazione permanente interessano il futuro di tutti noi anche se ciascuno sarà coinvolto in modo diverso.

Le iniziative e le attività proposte dall'Istituto partono dalle rilevazioni del RAV realizzato nell'A.S. 2014-15 . Questo sono volte al potenziamento del curriculum attraverso una progettazione finalizzata al potenziamento delle competenze linguistiche sia per la madre lingua che per la lingua straniera ed ancora al potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche ed ad uno specifico utilizzo della valutazione come strumento per l'arricchimento del curriculum dello studente; inoltre la scuola intende favorire e potenziare le possibilità di confronto degli studenti con i coetanei europei attraverso azioni coerenti col piano nazionale Scuola Digitale per sviluppare un innovativo Ambiente di apprendimento che si basi soprattutto sull'attività laboratoriale; intende sviluppare tutte le metodologie atte a favorire Inclusione, Integrazione e sostegno attraverso iniziative che coinvolgono l'educazione alla parità, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori; intende attuare percorsi individualizzati e attività di potenziamento atti a contrastare il fenomeno della dispersione e del disagio scolastico attraverso esempi di stili di vita positivi, attività di

apprendimento informale e non formale che, potenziando le conoscenze e le competenze sviluppate, consentono alla scuola di leggere i bisogni e i disagi degli adolescenti e di intervenire per evitare che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni.

La Scuola, intende, inoltre assumere: iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro la dispersione ed intensificando i rapporti con le famiglie; promuovere attività di educazione alla salute ed all'ambiente; realizzare attività sportive, formative e metodologie laboratoriali finalizzate ad interventi a favore degli alunni con BES; rinnovare l'uso e la qualità dei laboratori per migliorare le competenze in uscita e creare un ambiente di apprendimento altamente innovativo.

L'ISIS svolge le sue attività presso la nuova sede scolastica di Via Dell'Archeologia. L'Istituto oggi conta 50 classi diurne con 999 alunni complessivi distribuiti in tredici classi prime, tredici seconde, nove terze, dieci quarte e sette quinte. Le classi del corso Sirio sono tredici con numero di alunni complessivi: 324

I — Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	
> minorati udito	
> psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	15
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	1
> Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	2
> Altro	
Totali	52
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Docenti specializzati (laurea Pedagogia/Psicologia)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1- Gestione del piano dell'offerta formativa Area 2 - Sostegno al lavoro docente Area 3 – Interventi e servizi per gli studenti Area 4 – Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne progetti	Sì
Responsabilità di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Monika Wilmer	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	ASL	Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Incontri didattico-educativi con referente GLI	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Incontri con Referente BES/DSA	Sì
	Referente H	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DES, sensoriali...) Progetto AID	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo					X	

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di accogliere e di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire un' efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO D'INCLUSIONE

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione scolastica dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici.

4.1. STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

4.2. LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP;

4.3. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno;
- garantisce la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- assicura l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto diversamente abile;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno,
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- promuove progetti di integrazione;
- dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

4.4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola opera il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni (Dirigente Scolastico, Referente per l'inclusione e per il DSA, insegnanti curricolari e di sostegno, eventuali assistenti socio-sanitari, genitori, operatori ASL).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L.104/92, i compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES (H, DSA, DES, ADHD, etc). A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (Assistente educativo culturale), assistenti

alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi.

Il Gruppo di lavoro per l’inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell’inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello d’inclusività nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei diversamente abili e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all’inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d’Inclusione; al termine dell’anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti,
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all’assegnazione delle risorse per l’integrazione (docenti di sostegno, assistenti socio-sanitari, ecc.) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno e della Dirigenza che conoscono i casi individuati;
- si esprime nell’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi/alunni e nell’assegnazione del budget orario settimanali alle classi/alunni;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti diversamente abili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all’analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente Amministrativo e al Consiglio d’Istituto l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno;

- il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di **ottobre** per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES e per la stesura dei PEI e dei PDP, per l'assegnazione delle risorse;

- nel mese di **febbraio/marzo** per la pianificazione delle attività di sostegno dell'anno scolastico successivo, per l'assegnazione dell'area di sostegno agli alunni in entrata, per la richiesta delle risorse;

- ogni qualvolta se ne precisi la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

4.5. DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale,
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media per fornire loro informazioni utili all'orientamento e alla scelta della scuola superiore;
- pianificazione dei colloqui di preinserimento con il personale di sostegno della scuola al fine di garantire la continuità educativa;
- controllo della completezza della documentazione nel fascicolo personale degli alunni in ingresso;
- coordinamento stesura PDP per gli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;

- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- operazioni di monitoraggio dei Bisogni Educativi Speciali;
- partecipazione al gruppo CTS provinciale.

4.6. DOCENTE DI SOSTEGNO

Nell'a.s. 2017-18, nel nostro Istituto hanno lavorato 21 docenti di sostegno.

I docenti di sostegno mediano i rapporti fra tutti i componenti e favoriscono l'integrazione in collaborazione con la famiglia, gli altri insegnanti e tutte le figure specialistiche delle strutture pubbliche coinvolte nel percorso didattico e formativo degli alunni diversamente abili. Docenti e figure specialistiche, grazie alla loro formazione professionale, costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica, oltre che per gli allievi, in quanto propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di sostegno ha le seguenti competenze:

- Conoscenze generali relative ai Bisogni Educativi Speciali;
- Competenze relazionali: saper lavorare insieme con gli altri operatori, facilitare il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie;
- Competenze disciplinari relativamente alle aree di nomina;
- Competenze metodologiche.
- Competenze teoriche e applicative dei contenuti.

L'insegnante di sostegno:

- Assume contitolarità delle sezioni o classi in cui opera.
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

4.7. CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito *doveroso* dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato

dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti, dalla famiglia e dall'alunno, se maggiorenne. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalla Scuola Secondaria di I grado e del progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;

- definisce con il personale di sostegno le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;

- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli alunni diversamente abili tenendo conto delle Linee guida redatte dal GLI;

- collabora alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di integrazione;

- collabora alla redazione della programmazione individualizzata suggerendo al personale di sostegno, tramite apposite schede, argomenti ed obiettivi per gli alunni certificati nelle diverse aree disciplinari;

- collabora con il personale di sostegno alla pianificazione ed all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi diversamente abili;

- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;

- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

4.8. ASSISTENTI SOCIO-EDUCATIVI

Gli assistenti socio-educativi:

- affiancano e supportano l'alunno nelle varie attività didattiche ed educative;
- progettano percorsi volti all'autonomia, curando l'area della motricità fine e delle prassie motorie e le autonomie di base, rispettando gli obiettivi del PEI/PDP.

Nel corrente anno scolastico non sono presenti operatori socio-educativi nel nostro istituto.

4.9. PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al diversamente abile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Inoltre prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse e assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

4.10. OPERATORI SANITARI

- Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF (Profili Dinamico Funzionale) e del PEI/PDP.
- Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.
- Elaborano con la scuola strategie di intervento.

4.11. IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto diversamente abile come in generale per tutti gli alunni.

Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il "Progetto di Vita" dell'alunno.

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'I.S.I.S. "Volta" si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola.

5. MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere ovviamente i più vari nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata, nel grado di «mimetizzazione» all'interno delle normali attività.

In alcuni casi questa individualizzazione prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato – "Progetto di vita" –, in altri sarà, ad esempio, una semplice ed informale serie

di delicatezze e attenzioni psicologiche rispetto a una situazione familiare difficile, in altri ancora potrà essere uno specifico intervento psico-educativo nel caso di comportamenti problematici, e così via.

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti gli alunni della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di Classe risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

5.1. INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione di sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- Individuazione di un docente Referente BES che, a seguito di adeguata formazione sia in grado di svolgere in modo competente i suoi compiti.
- Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso schede di rilevazione che vengono compilate dai Consigli di classe entro il mese di maggio.
- Elaborazione della proposta del Piano annuale d'Inclusione scolastica: sulla base dei dati raccolti il GLI redige una proposta che viene deliberato nel Collegio Docenti di giugno e trasmesso agli uffici competenti dell'USR-GLIP-GLIR per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".
- All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

- Realizzazione di uno screening rivolto alle classi prime, al fine di individuare casi a rischio.

- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica.

- Esplicitazione nel POF della Scuola di:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e con i servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

6. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

6.1. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

- **Risorse umane:** Dirigente Scolastico; componenti del GLI; collaboratori del D.S.; insegnanti di sostegno; coordinatori di classe,
- **Dirigente Scolastico:** Presiede i Gruppi di Lavoro, prende visione dei documenti e li firma.

Organi Collegiali

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017, dalla

D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

- **Compiti e funzioni del GLI:**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

- **Composizione del gruppo:** È presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile della diversabilità e BES; è costituito dai referenti commissione H, dalla Funzione strumentale per l'orientamento e la dispersione, dal docente responsabile degli alunni stranieri, dalla Funzione strumentale sostegno ai docenti, da rappresentanti del Consiglio d'istituto e da docenti collaboratori del DS.

- **Consiglio di Classe:** Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo

- **Compiti e funzioni:** Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLH d'Istituto

- **Compiti e funzioni:** È composto dal DS, dal referente del GLI, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Collegio dei Docenti:** Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti** Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università. Corsi di aggiornamento su DSA.
- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

6.2. TERRITORIO

- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

6.3. FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- Necessità di collaborazione.
- Partecipa alla stesura del PEI/PDP

6.4. STRATEGIE METODOLOGICHE - DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.
- MODALITA' DI INTERVENTO:
 - A classe intera.
 - A piccolo gruppo.
 - Individuale.
 - Potenziamento
 - Recupero.
 - Tutoring.
 - Percorso personalizzato.
 - Utilizzo inclusivo di tecnologie.

- PDP (piano di studio personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.

- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
- Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d’Inclusione d’Istituto.
- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell’Inclusione Scolastica.

7. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ORGANICO DI SOSTEGNO E ALTRE RISORSE SPECIFICHE (ASSISTENTI SOCIO-SANITARI, ECC.) - A.S. 2018/19

Alunno Cognome-Nome	Tipo di disabilità	Classe a.s. 2017/18	Ore di sostegno richieste	Assistenza Socio- Sanitaria o educatore
G.G.	Psicofisica	1 ^a	9	
M.P.	Psicofisica	1 ^a	18	
M.V.	Psicofisica	1 ^a	9	
D.V.S.	Psicofisica	1 ^a	9	
C.M.C.	Psicofisica	1 ^a	18	
D.G	Psicofisica	2 ^a	9	
F.D	Psicofisica	2 ^a	9	
I.G.	Psicofisica	2 ^a	9	
L.D.	Psicofisica	2 ^a	18	
P.D.	Psicofisica	2 ^a	18	
T.A.	Psicofisica	2 ^a	18	
T.F	Psicofisica	2 ^a	9	
C.G.	Psicofisica	2 ^a	9	
D.P.F.	Psicofisica	3 ^a	9	
D.M.	Psicofisica	3 ^a	9	
A.G	Psicofisica	3 ^a	18	
E.A.	Psicofisica	3 ^a	9	
G.G.	Psicofisica	3 ^a	9	
M.A	Psicofisica	3 ^a	9	
M.M.	Psicofisica	3 ^a	9	

B.G.	Psicofisica	3 ^a	9		
G.S.	Psicofisica	4 ^a	9		
V.F.P.	Psicofisica	4 ^a	18		
B.O.	Psicofisica	4 ^a	9		
V.M.	Psicofisica	4 ^a	9		
D.P.G.	Psicofisica	4 ^a	9		
V.F.	Psicofisica	4 ^a	9		
A.P.	Psicofisica	5 ^a	9		
M.E.	Psicofisica	5 ^a	9		

Totale cattedre di sostegno richieste: 18

Totale posti di Assistente Socio-Sanitario richiesti: 0

Totale posti Educatori richiesti : 2

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2018

Referente per l'inclusione
Prof.ssa Monika Wilmer

Il Dirigente Scolastico

Prof. Laura Orsola Patrizia NICOLELLA

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Elenco degli allegati

- All. 1** Scheda di rilevazione DSA alunni con diagnosi
- All. 2** Scheda di rilevazione DSA alunni senza diagnosi
- All. 3** Modello per la consegna della documentazione da parte dei genitori
- All. 4** Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
- All. 5** Scheda di rilevazione situazione alunni stranieri e loro bisogni formativi
- All. 6** Prove d'ingresso di lingua italiana per alunni stranieri
- All. 7** Modello di Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- All. 8** Modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP)